

## AMBIENTE DOCUMENTO CONGIUNTO DEI SINDACI CONTRO TERNA

# No unanime al nuovo elettrodotto

# «Ora scenda in campo il Governo»

**I COMUNI** sono pronti a intervenire nel procedimento di ricorso al Tar a fianco della Regione e contro l'elettrodotto di Terna. E sul rischio elettromagnetico degli impianti esistenti (Maggiano, ad esempio) chiamano in campo direttamente il Governo. I sindaci di Lucca, Camaione, Massarosa, San Giuliano Terme e Vecchiano hanno diffuso una nota ufficiale di intenti congiunta per far muro contro i nuovi tralicci.

**DOPO** la mossa di Terna - che ha fatto ricorso al presidente della Repubblica contro il Piano Paesaggistico della Regione, ultimo ostacolo al progetto dell'elettrodotto - e quella della Regione - che si è costituita di fronte al Tar - adesso i Co-

muni prendono posizione. «Ribadiamo la nostra più netta contrarietà al progetto di riassetto dell'elettrodotto Terna La Spezia - Acciaio - è la premessa dei sindaci - . Per tale motivo apprezziamo la scelta della Regione, a seguito dell'iniziativa della quarta commissione del consiglio regionale, dopo il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica promosso da Terna, di far fronte comune con i cittadini e con le istituzioni locali costituendosi di fronte al Tar per difendere il Piano di indirizzo territoriale (Pit) che, ad oggi, è il principale argine alla realizzazione del progetto di Terna. Per questo possiamo assicurare fin d'ora che, una volta che il ricorso sarà incardinato di fronte al Tar, i nostri Comuni interverran-

no, in detto giudizio, a sostegno della Regione e delle previsioni del Pit».

**IN RIFERIMENTO** agli impianti esistenti: «Non possiamo dimenticare la grave situazione vissuta dai cittadini che nei nostri territori - continua la nota - si trovano a sperimentare già oggi i problemi di convivenza con gli elettrodotti aggravati da una discriminazione normativa non più tollerabile. Il limite di emissione elettromagnetica vigente per gli elettrodotti già in funzione è significativamente più alto di quello previsto per i nuovi impianti. Nonostante non ci siano certezze scientifiche su fatto che i limiti in vigore siano sufficienti a garantire la salute di coloro che vivono nei pressi degli elettrodotti, il quadro normativo impedisce ai primi cittadini azioni concrete a tutela dei propri cittadini. Dal momento che è inaccettabile l'ipotesi di spostare il problema da una zona ad un'altra chiediamo con forza che siano il Governo e il Parlamento a farsi carico del problema con un'iniziativa politica e legislativa che miri a sanare questa situazione obbligando Terna a mettere in sicurezza gli elettrodotti esistenti, attraverso interventi di mitigazione delle emissioni fino al rispetto dei valori previsti per gli impianti di nuova costruzione, senza costringere i primi cittadini a dover scegliere il male minore tra la salute dei cittadini e la tutela dell'ambiente e del paesaggio».



**ALLARME** Una recente assemblea dei cittadini contro tralicci

